

Borsa

La donna è mobile

Noi marxisti pensavamo che la questione femminile fosse un aspetto particolare della questione sociale. Dobbiamo però confessare che il nostro punto di vista era unilaterale: pensavamo soprattutto alla posizione della donna nella produzione, e di lì facevamo discendere alcune conseguenze anche nel campo del costume.

E' però bastato pensare alla donna capitalista, ed ecco tutta la nostra concezione si è capovolta: non più la questione femminile come aspetto particolare della questione sociale; viceversa la questione sociale come aspetto particolare della questione femminile.

Confessione che la chiave di volta di questo rovesciamento audace non è nostra: ci è stata fornita dall'Insider's Newsletter, una pubblicazione newyorkese che riporta l'opinione di vari agenti di cambio di Wall Street, in un articolo nel quale vengono esaminate le cause delle perturbazioni della Borsa e mettono in pericolo la stabilità dell'economia americana. Si giunge alla conclusione che la gravità delle crisi è dovuta al fatto che molte donne in America le donne in possesso di titoli azionari e siccome nell'opera lirica la donna è mobile qual piuma al vento, e nel mercato dei valori mobiliari è mobile, al minimo soffio di risparmiatori, speculatori si precipitano a vendere i loro pacchetti azionari.

Qui si apre uno squarcio di luce sull'abisso di ignoranza nel quale eravamo vissuti finora: avevamo elaborato un'intera teoria per persuaderci che l'origine delle crisi fosse da ricercarsi nella società divisa in classi e nello sfruttamento dell'uomo sull'uomo, con il conseguente svilupparsi di una economia anarchica, ancora governata da leggi belluine. Ci eravamo illusi di una certa coerenza nella nostra interpretazione, tanto che persino i nostri avversari, pur senza

rinunciare allo sfruttamento dell'uomo sull'uomo, avevano cominciato ad ammettere che qualche temperamento biso-gnasse di un ritorno all'originario del sistema, a cercavano di tenerci a bada col concetto di neocapitalismo; ed ecco che improvvisamente tutto crolla e si rivela fallace: invece che nella società divisa in classi, le origini delle crisi debbono essere ricercate nella società divisa in sessi.

Ei ora segue un problema anche più grave: mentre per l'eliminazione delle classi una certa strada era stata trovata da noi ed ormai sperimentata, per l'eliminazione dei sessi, malgrado i progressi della chirurgia, dobbiamo confessare che siamo ancora all'anno zero.

Le vie da battere per eliminare le donne, mentre irrimediabilmente nella riproduzione della manodopera e finirebbe quindi a paralizzare ancora le forze.

La seconda, opposta: eliminare gli uomini. Ma per l'appunto le donne, nel loro carattere emotivo, farebbero crollare i valori con l'assoluta prevalenza dell'isteria.

La terza via sarebbe quella di studiare una razza ermafrodita, capace di ricattare la maledizione di Adamo e di risolvere contemporaneamente, così, una plurimillennaria e scabrosa problematica morale e anche i mali della società capitalista senza dover passare per il socialismo.

Niente paura: nessuna mutilazione cruenta sarebbe necessaria (strada sbagliata). Per combinar l'ermafrodite ci vuol la chirurgia; ma non per tagliare nulla, bensì per cucire insieme due rappresentanti di diverso sesso fino a farli diventare un corpo solo... Potrebbe anche essere piacevole: e così sarà sconfitto il comunismo materialistico e ateo.

bonazzola

Dopo 8 anni le sinistre riconquistano Tricarico

TRICARICO, 11. Dopo otto anni di amministrazione democristiana le forze popolari ritorneranno a dirigere il comune di Tricarico, in provincia di Matera. La lista dell'«Aratro» (formata da socialisti e comunisti) ha conquistato infatti 1987 voti, contro i 1949 della DC ed i 13 del MSI.

Fattore determinante del successo della lista popolare sono stati un centinaio di emigrati, tornati appostamente per votare. La maggioranza di essi ha concentrato il proprio suffragio sulla lista dell'«Aratro».

Questi i risultati definitivi ufficiali: Elettori 5623; votanti 4325; «Aratro» (PCI-PSI) 1987; DC 1949; MSI 93.

Nelle elezioni comunali del 1957, la lista di sinistra aveva avuto 1865 voti (il guadagno è quindi di 122 voti); la DC 2455 (ne perde perciò 488); e le destre 354, perduti 261 voti).

L'affluenza alle urne

L'affluenza alle urne nelle elezioni svoltesi domenica e ieri in 157 comuni non ha raggiunto le percentuali registrate nelle amministrative del 6 novembre 1960. Considerando infatti i cinque grandi capoluoghi nei quali si è votato, si hanno i seguenti dati: Roma 87,9 per cento contro 90,1 nel 1960; Napoli 84,9 contro 88,1; Bari (dove però le precedenti elezioni si sono svolte il 7 giugno 1959): 88,2 contro 89,6; Foggia: 85,04 contro 87,4; Pisa: 93,6 contro 94,8.

In numerosi comuni minori le differenze sono però meno sensibili. Fra i tanti, per esempio: a Caorle (provincia di Venezia) l'affluenza dei votanti è stata praticamente identica: 92,5 contro 92,6; a Cesenatico (Forlì) 94,2; a Montebelluna (Treviso) 92,9 (83,9). Questi due ultimi comuni appartengono alla provincia di Bari.

Secondo dati ufficiali, la percentuale generale si aggirerebbe (per i comuni superiori al diciannove abitanti) sull'87 per cento.

Roggiano Gravina: maggioranza assoluta al PCI

COSENZA, 11. — Il nostro Partito ha conquistato la maggioranza assoluta e l'amministrazione comunale a Roggiano Gravina, il maggiore dei comuni cosentini nei quali si è votato ieri e oggi. La precedente amministrazione era democristiana.

Ecco, in sintesi, il risultato del voto (fra parentesi i risultati delle elezioni politiche del 1958): PCI 1462 (40,50); DC 718 (15,34); PSI 324 (8,90); CISL 1134; MSI 101 (2,81).

Nelle precedenti elezioni amministrative, la DC si era assicurata la maggioranza con 1874 voti, contro i 1434 del PCI e PSI uniti.

Le sinistre (PCI e PSI) hanno conquistato anche il comune di S. COSIMO ALBANESE con 282 voti (precedenti elezioni 253); la DC ha avuto 275 voti (precedenti elezioni 223).

A TERRANOVA DI SIBARICI, i risultati sono stati i seguenti: PCI-PSI 639, seggi 4; DC 1631, seggi 16.

A S. LORENZO BELLEZZI, la maggioranza di 12 seggi, con 494 voti, è andata ad una lista di indipendenti; la DC con 315 voti ha conquistato la minoranza (3 seggi); il PCI e il PSI hanno avuto 152 voti.

A S. DEMETRIO CORONA, la DC ha conquistato il comune con 53 voti di differenza sulle sinistre.

RIONERO IN V. (POTENZA) Comuni 1962: PCI 1.615 (23,7%); PSI 633 (9,3%); DC 2.323 (34,4%); PSDI 370 (5,4%); PLI (Civica) 864 (12,7%); MSI 377 (5,6%); Aratro 835 (9,3%). Totale: 6.817 (100). Votanti: 6.931, pari al 79,3%.

Comuni precedenti: PCI 574 (7,9%); seggi 2; PSI 2.441 (33,3%); seggi 10; DC 3.822 (52,4%); seggi 16; PSDI 457 (6,2%); seggi 2. Totale voti: 7.294. Totale seggi: 30.

Politiche 1958: PCI 2.243; PSI 1.284; Comunità 212; DC 3.006; PSDI 547; PRI 25; PLI 28; PDUM 399; MSI 224. Totale voti: 7.985.

L'inchiesta chiusa subito dopo le votazioni
Taviani si pronuncerà

contro il disarmo della polizia

Il questore di Frosinone collocato a disposizione - Pronto per gli esperti il progetto sull'energia - Incontri sugli Enti di Sviluppo

Con la riapertura della Camera il governo si troverà di fronte a una serie di interrogazioni sui fatti di Cacciano e sullo scandalo delle «decorazioni» ai carabinieri che parteciparono al massacro di Reggio Emilia.

Alle interrogazioni su Cacciano, presentate dal PCI, dal Pli, Vecchiotti del PSI e dai deputati della CGIL, il ministro Taviani risponderà in settimana. Non si sa ancora se egli attenderà il Consiglio dei ministri, che dovrebbe aver luogo mercoledì o giovedì. Quel che si è appreso è che l'inchiesta sui fatti di Cacciano è terminata, e che in un movimento operato dal Viminale (da cui dipende Cacciano) — dr. Alfredo Tagliavia — è stato «messo a disposizione». La comunicazione all'ANSA che l'inchiesta per Cacciano era finalmente terminata, è stata data dal Viminale contemporaneamente alla chiusura dei seggi elettorali. E' apparso assolutamente evidente che la chiusura ufficiale dell'inchiesta è stata procrastinata per motivi di pura convenienza elettorale democristiana. Il che, in sé, è fatto abbastanza scandaloso data la tradizione marcia dell'inchiesta.

Commentando il collocamento «a disposizione» del questore di Frosinone, in ambienti governativi si afferma che esso va posto in rapporto con l'inchiesta. Bisogna attendere tuttavia la relazione del ministro per costatare se ciò risponde a realtà e se il governo ha intenzione di motivare con chiarezza la «punizione». Sulla richiesta di disarmo della polizia in occasione di scioperi e manifestazioni, oggi discusse anche i parlamentari d.c. della I. commissione del Senato che dovranno esaminare la proposta di legge. Alla riunione parteciperà anche il ministro Taviani, il quale si attende che, in materia, egli si pronuncerà contro la proposta di legge.

Il governo dovrà rispondere rapidamente anche alle interrogazioni comuniste e socialiste sulle «ricompense» ai carabinieri di Reggio Emilia. Sia Cacciano che lo scandalo delle «ricompense» continua a sollevare proteste nel paese. Il Consiglio comunale di Sestri (con la sola eccezione del consigliere liberale) ha votato un ordine del giorno per il disarmo della polizia e ha ascoltato le proteste dei consiglieri del PCI e del PSI in deplorazione delle «ricompense» di Reggio Emilia. Ordini del giorno sono stati votati dal Consiglio comunale di Parma, dal Consiglio provinciale di Reggio Emilia e dai movimenti giovanili di Firenze, con la sola eccezione del movimento giovanile della DC e del MSI.

SCADENZE PROGRAMMATICHE. Con la ripresa politica parlamentare, verranno a maturazione i problemi dell'energia elettrica e degli Enti di sviluppo nell'agricoltura. Nel corso della settimana trascorsa, si sono svolte una serie di riunioni tecnico-politiche, con la partecipazione di Lombardi, La Malfa, Saraceno, Colombo, Tremelloni, Ferrari-Aggradi. Lombardi ha informato ieri i giornalisti che ormai il problema della nazionalizzazione è chiuso per i tecnici e che la decisione finale ormai è demandata «a riunioni di più alto livello politico e al Consiglio dei ministri». Si avrà cioè una terza riunione fra i segretari dei partiti di maggioranza, prima del Consiglio dei ministri.

Sul contenuto delle discussioni dei giorni scorsi si conferma che Lombardi e La Malfa si sono sempre pronunciati contro le proposte di «irizzazione» (invece che di nazionalizzazione), che sono tornate a farsi strada in specie dopo l'autorevole e pesante intervento del CEPES contro la nazionalizzazione. I segretari dei partiti e il Consiglio dei ministri saranno dunque chiamati a pronunciarsi sul merito che sul metodo di applicazione del provvedimento. La questione dovrebbe essere definita entro il 17 giugno.

avendo Fanfani chiesto e ottenuto una proroga di due giorni, rispetto al termine del 15 giugno.

ENTI DI SVILUPPO. Un altro nodo importante, discusso nei giorni scorsi, è stato quello degli Enti di sviluppo, che dovrebbe essere definito con legge entro il 25 giugno. I socialisti Valeri e Cattani si sono incontrati ripetutamente con Fanfani e Rumor. Nel corso degli incontri i rappresentanti del PSI hanno fatto presente al presidente del Consiglio che il progetto di legge-delegato sugli Enti non affronta e risolve i problemi che furono oggetto di accordi programmatici. E poiché da parte di Rumor e Fanfani sarebbe stata avanzata la tesi che i limiti imposti dalla delega non consentono di affrontare e risolvere questi problemi, sarebbe stato chiesto e ottenuto l'impegno da parte del governo a predisporre un normale disegno di legge integrativo, che conferisca agli Enti di sviluppo quelle caratteristiche e quei poteri necessari all'adempimento degli obblighi programmatici. Su tale estensione di poteri agli Enti, tuttavia, all'interno della DC vi è tutt'altro che accordo. I sintomi del dissenso sarebbero avvertibili anche tra Fanfani, più favorevole ad estendere i poteri degli Enti, e Rumor, contrario.

DELLA PORTA NON QUERELA. Una singolare notizia è stata data dall'agenzia Montecitorio. Il prof. Gaetano Della Porta, capoluogo di Roma, ha deciso di non querelarsi contro l'Unità che lo aveva indicato come autore di un plagio in occasione di un concorso universitario. L'agenzia Montecitorio afferma che il Della Porta ha deciso di «non andare in giudizio perché al banco degli accusati avrebbero dovuto presentarsi alcuni qualificati e bene individuati esponenti del suo partito». L'agenzia, trasparentemente, accusa il dott. Petrucci, concorrente del Della Porta, di aver dato la notizia concernente il Della Porta ed ha guadagnato circa 1000 voti e 4 seggi rispetto alle precedenti elezioni.

Ecco, qui di seguito, i risultati di ieri e quelli delle comunali precedenti e delle politiche del 1958:

Elezioni comunali 1962: PCI 3022 (40,2%); PSI 970 (10,9%); DC 3551 (40,0%); PSDI 243 (2,8%); PLI 238 (2,7%); MSI 244 (2,8%); Totale voti: 8888 (100%); Votanti: 9029, pari all'88,1%.

Comuni precedenti: PCI 2697 (32,6%); seggi 10; PSI 1392 (16,8%); seggi 5; DC 3495 (42,2%); seggi 13; PLI-

1024 voti.

Su 2549 votanti, si sono avute 234 schede bianche e nulle.

Dalla sezione sono partiti numerosi telegrammi ai lavoratori emigrati all'estero e all'interno che non hanno avuto la possibilità di ritornare. Per domani sera è prevista la partenza degli emigrati che sono venuti a votare e che saranno accompagnati alla stazione ferroviaria, distante 9 chilometri. In provincia si è votato anche a Cervia e Pizzoni a Cervia i risultati sono stati favorevoli alla DC, che è riuscita a conquistare il Comune a conclusione di una odiosa campagna di discriminazione e di intimidazione, ottenendo 408 voti contro i 188 della sinistra. Occorre notare che da Cervia mancano più di 300 emigrati all'estero, che non sono potuti tornare a Pizzoni la DC ha riconquistato il Comune ottenendo 448 voti contro i 340 del PCI e del PSI.

Le elezioni nel Nord
Grande affermazione a Cesenatico: 421 voti in più al PCI

Dal nostro inviato CESENATICO, 11.

Una grande affermazione del PCI e il risultato delle elezioni amministrative a Cesenatico. La nostra lista ha ottenuto il 38,2% dei voti, aumentando, rispetto al 1957, di 401 voti, circa due punti e mezzo in percentuale. La grande maggioranza dei seicento nuovi elettori, tutti giovani al loro primo voto, ha espresso la fiducia al nostro Partito, che ha complessivamente ottenuto 3713 voti. Al secondo posto sono i repubblicani, sulla cui lista si sono riversati anche i voti socialdemocratici seguiti da una giunta di nuova maggioranza che realizza un programma nell'interesse di tutti i cittadini.

I risultati, definitivi, di 17 seggi su 17, indicando, tra parentesi i voti ottenuti nelle elezioni amministrative del 1950, sono i seguenti: elettori 10.657 (100%); voti validi: 9.702 (91,44%); PCI: 3.713 (38,2%); PRI 2.481 (25,46%); PSI: 1.231 (12,22%); DC: 1.923 (19,77%); MSI: 353 (3,47%).

Esistono dunque le possibilità per evitare non solo la presenza del commissario, ma per formare una giunta largamente unitaria, che vada dai comunisti ai socialisti, ai repubblicani, ai so-

Nel Teramano

A Giulianova: al PCI 1000 voti e 4 seggi in più

TERAMO, 11. Un successo senza precedenti ha ottenuto il nostro partito a Giulianova, comune con popolazione superiore a 10.000 abitanti, dove domenica e oggi si è votato per il rinnovo dell'amministrazione municipale.

Il PCI è divenuto il primo partito — sopravanzando la DC — ed ha guadagnato circa 1000 voti e 4 seggi rispetto alle precedenti elezioni.

Ecco, qui di seguito, i risultati di ieri e quelli delle comunali precedenti e delle politiche del 1958:

Elezioni comunali 1962: PCI 1.844 (44,3%); PSI 118 (2,7%); DC 3.687 (88,3%); PSDI 668 (15,2%); PLI (Civica) 4.393 (34,0%); Campana 1.451 (11,2%); Tre Torri 688 (15,3%); Totale: 12.929 (100%); Votanti: 13.223 pari all'84,3%.

Comuni precedenti: PCI 2.687 (18,8%); seggi 6; PSI 268 (1,9%); seggi 0; DC 4.846 (36,1%); seggi 11; PSDI 263 (2,0%); seggi 0; PLI-Indip. destra-PDIUM-MSI-Varie destra: 5.331 (41,1%); seggi 13; Totale voti: 13.435.

Politiche 1958: PCI 3.447; PSI 290; DC 6.121; PSDI 480; PRI 35; PLI 421; PDUM 1.250; MSI 210; Varie destra 29. Totale voti: 14.503.

CAORLE (VENEZIA) Comuni 1962: PCI 1.280 (21,8%); PSI 1485 (25,2%); DC 2.323 (39,5%); PSDI 312 (5,3%); PDUM 241 (4,1%); MSI 242 (4,1%); Totale: 5.883 (100%); Votanti: 6013 pari al 92,5%.

Comuni precedenti: PCI 1.271 (21,8%); seggi 6; PSI 1.472 (25,3%); seggi 6; DC 2.389 (41%); seggi 13; PSDI 335 (5,7%); seggi 1; PDUM 153 (2,6%); seggi 0; MSI 312 (5,3%); seggi 1. Totale voti: 5.832. Totale seggi: 30.

Politiche 1958: PCI 1.323; PSI 1.357; DC 2.640; PSDI 201; PRI 16; PLI 120; PDUM 131; MSI 202. Totale voti: 5.990.

Comuni precedenti: PCI 1.300 (29,4%); seggi 9; PSI 508 (8,6%); seggi 2; DC 2.302 (39,2%); seggi 12; PLI-PDI-PSDI-PRI-DC-MSI 535 (9,1 per cento); seggi 3; MSI 809 (13,7%); seggi 4. Totale voti: 5.884. Totale seggi: 30.

Politiche 1958: PCI 1.340; PSI 858; DC 2.675; PSDI 55; PRI 37; PLI 103; PDUM 506; MSI 333; Varie destra 12. Totale voti: 5.919.

CASARANO Elezioni comunali 1962: PCI 445 (6,0%); seggi 1; DC 459 (6,1%); seggi 1; PSDI 418 (5,7%); MSI 1826 (24,7%); Totale voti: 7.390 (100%); Votanti: 7.496, pari all'80,2%.

Comuni precedenti: PCI 473 (8,4%); seggi 2; DC 454 (8,1%); seggi 2; PSDI 150 (2,7%); seggi 0; MSI 2.174 (29,7%); seggi 9. Totale voti: 7.338. Totale seggi: 30.

Politiche 1958: PCI 546; PSI 53; DC 4.807; PSDI 123; PRI 11; PLI 37; PDUM 270; MSI 1.418; Varie destra 8. Totale voti: 7.273.

Libertà religiosa

Il 20 sotto processo l'obiettore Ciabatti

Gianfranco Ciabatti, il ventiduenne fante, in servizio di leva presso il Quartier generale «Folgore» di Treviso, divenuto obiettore di coscienza dopo sette mesi di servizio militare, sarà processato il 20 giugno prossimo dal Tribunale militare di Padova per l'accusa di disobbedienza militare. Il Ciabatti si trova attualmente in stato di detenzione nella caserma XXX Maggio di Peschiera sul Garda (Verona).

L'Associazione per la libertà religiosa in Italia, ha annunciato di avere aperto una sottoscrizione a favore del Ciabatti per le spese processuali (le offerte potranno essere versate presso la sede dell'Associazione, via Tacito, 23, Roma) e nel contempo chiede alle autorità competenti che si proceda a colmare finalmente la lacuna che la nostra legislazione presenta in materia di obiezione di coscienza, accogliendo il principio — già riconosciuto in Inghilterra, Germania, Svizzera, Danimarca, Stati Uniti, ecc. — del riconoscimento giuridico dell'obiezione di coscienza, disciplinandolo con norme precise e adeguate.

Friuli - Venezia G.

Trieste conserverà il fondo speciale

Il Comitato parlamentare ristretto incaricato dalla Commissione affari costituzionali della Camera di unificare in un testo unico le proposte di legge costituzionali relative allo stato speciale per la regione Friuli-Venezia Giulia ha proseguito ieri i lavori iniziati sabato scorso sotto la presidenza del l'on. Lucifredi e con la partecipazione degli onorevoli Santarelli (PCI), Luzzato (PSI), Orzorio Sander (PRI), Piccoli (DC), Almirante (MSI), Falzalone (PLI), e del relatore Rocchetti (DC).

Sono stati perfezionati numerosi altri articoli dello statuto portando a termine, in pratica, un terzo del lavoro da svolgere. In particolare è stato esaminato il problema della competenza legislativa della Regione. Il Comitato si è dichiarato favorevole a conservare alla città di Trieste il fondo speciale che le compete, a prescindere dalla sua elezione a capitale della nuova regione. Non è stata discussa invece la questione della eventuale costituzione della nuova provincia di Fodenzione. I lavori riprenderanno nella mattinata di oggi.

Torre Maina: manifestazione di pace

Torre Maina, piccola località dell'Appennino modenese, è stata al centro di una grande manifestazione in onore dei Caduti per la libertà e in difesa della pace. Una imponente folla convenuta a Manello, tra cui rappresentanti di tutta la regione, che ha formato un lungo corteo. All'ingresso dell'abitato di Torre Maina hanno accolto il corteo gli abitanti del luogo e Don Nino Monari, presidente del comitato promotore della manifestazione. Il sacerdote, che fu cappellano partigiano, ha parlato rivolgendo un appassionato invito all'unità fra tutti coloro che vogliono la pace, memori degli ideali della Resistenza. Nel pomeriggio hanno parlato il sindaco di Maraballo, compagno Zambelli e il sen. Parri per il discorso ufficiale.

IN BREVE

Energia: iniziative in quattro città

Presi di posizione e iniziative per la nazionalizzazione al registrano in varie città d'Italia. A Forlì il Comitato provinciale di difesa degli utenti pubblici e privati, che rappresenta la Camera di Commercio, ha approvato un documento nel quale chiedono la nazionalizzazione ed una politica tariffaria che favorisca lo sviluppo delle piccole e medie aziende. Analoga richiesta è stata formulata a conclusione di un convegno di tutte le sezioni dell'«Aratro» a Livorno. Un altro convegno, però, che ha tenuto l'impegno assunto per la nazionalizzazione, è stato infine approvato dai gruppi del PCI, PSI, PSDI, DC del Consiglio Comunale di Piacenza.

Carrara-Ereva: oggi gemellaggio

Oggi, nella sala consiliare del comune di Carrara, avrà luogo la cerimonia di gemellaggio fra la città di Carrara e quella di Ereva, nell'Armenia. Per l'occasione è giunta da Mosca una delegazione composta dal presidente del Soviet municipale di Ereva, signor Vartanjan, dall'architetto Sarapian e dallo scrittore Anzadjan. Dopo l'ingestione di un aperitivo e il terzo gemellaggio di Carrara, l'intendimento della Amministrazione comunale è di incrementare le relazioni di amicizia con diversi popoli.

Delegazione cecoslovacca a Milano

Una delegazione economica è giunta da Praga per partecipare alla assemblea della Camera di Commercio italiana per la Cecoslovacchia che si svolgerà a Milano dopodomani. Della delegazione fanno parte Josef Horn, presidente della Camera di Commercio cecoslovacca, e Jerabek, direttore generale dell'ente statale di pubblicità «Rapid». Jaroslav Krizanovsky, direttore del dipartimento estero e della banca statale cecoslovacca. A proposito dei rapporti commerciali tra Italia e Cecoslovacchia, il ministro commercio estero italiano, on. Preti, ha espresso il desiderio che nel prossimo autunno venga allestita nella capitale cecoslovacca una mostra di prodotti italiani. Oggi la delegazione cecoslovacca è a Padova per visitare la fiera dell'agricoltura, quindi sarà ospite della FIAT e della RIV a Torino.

Caltanissetta: giunta di centro-sinistra

Il Consiglio Provinciale di Caltanissetta ha eletto una giunta di centro-sinistra dopo avere accettato le dimissioni del presidente e della giunta. Il d. c. Falletta è stato riconfermato presidente; sono stati eletti poi assessori i d. c. Vitale, Angiuli, Tagliavere, Ruggi e i socialisti Lovullo. Ingressi supplementari a d. c. Dierna Quattrocchi. Tre sono state le dimissioni dei componenti la commissione provinciale di controllo. La precedente giunta provinciale era democristiana minoritaria.

Segni alla rassegna di elettronica

Con l'intervento del presidente della Repubblica, on. Segni, si sta inaugurando, per sera, all'EUR, la nona rassegna internazionale di elettronica, nucleare e cinematografica. Il Capo dello Stato, accompagnato dal suo seguito e dai rappresentanti del Parlamento e del governo, ha fatto il suo ingresso nell'Aula Magna dove ha pronunciato un breve discorso inaugurale il sen. Focaccia, presidente della rassegna.

Cagliari: solidarietà antifranquista

L'organismo rappresentativo degli studenti cagliaritari, l'ORUC, in collaborazione con le associazioni culturali e politiche dell'isola, ha lanciato una sottoscrizione in favore dei popoli spagnoli e portoghesi, in lotta contro il fascismo e per la libertà. In seguito ad una larga manifestazione, l'ORUC ha diramato un comunicato di solidarietà con i due popoli ed ha deciso di prendere contatti con le associazioni della libertà del Portogallo e della Spagna per esaminare la possibilità di dare, tramite tali associazioni, un contributo più efficace ed attivo alla lotta dei popoli stessi.

Roma: riunione segreteria siciliana PSI

La riunione congiunta della segreteria regionale siciliana del PSI e della direzione del partito stesso, che doveva avere luogo ieri è stata rinviata ad oggi. Già da ieri per la delegazione siciliana era giunta a Roma. La riunione è stata chiesta dalla sinistra socialista in occasione del ritiro dei propri rappresentanti dalla segreteria regionale, ritiro avvenuto in seguito alla decisione della corrente autonomista di proseguire i suoi contatti con la DC su impegni programmatici in campo agricolo e della riforma dei patti agrari. La direzione sarebbe orientata a demandare la questione delle dimissioni al comitato regionale, che è stato convocato per il 17 giugno.

L'Italia alla fiera di Poznan

Sono partiti ieri per Poznan il sottosegretario al Commercio estero, on. Storchi, a capo di una delegazione composta di cinque alti funzionari del suo ministero, e una missione economica dell'ICE composta di venti operatori economici. Le delegazioni oltre a visitare la Fiera internazionale in corso in quella città, dove l'Italia è presente con circa 30 ditte espositrici, presenzieranno alla «Giornata d'Italia» che avrà luogo nei prossimi giorni. Alla partenza Storchi ha dichiarato, fra l'altro, che negli ultimi anni i rapporti commerciali fra l'Italia e la Polonia hanno avuto un notevole incremento, passando dai 20 miliardi del 1959 ai 43 miliardi del 1961.

Salerno: presidenti province d'Italia

Nei giorni 15, 16 e 17 prossimi avrà luogo a Salerno l'assemblea straordinaria dei presidenti delle province d'Italia. Il presidente dell'Unione provinciale d'Italia, prof. Giuseppe Grosso, svolgerà una relazione sul tema: «Le prospettive di una nuova legge provinciale e comunale e le funzioni delle province». A conclusione dei lavori si svolgeranno le elezioni per l'interazione del Consiglio direttivo dell'Unione provinciale d'Italia.